

## **AUSER LIGURIA E GENOVA**

in ATS con

**A.V.O. Regionale Liguria; A.V.O. Genova; A.D.A. Genova e Liguria; A.D.A. Savona; A.D.A. La Spezia; A.D.A. Imperia; AIDEA Solidarietà La Spezia; AIMA Tigullio; ANTEAS Liguria; ANTEAS Savona; ANTEAS Genova; ANTEAS La Spezia; ASS. IL CESTO; ASS. IL LECCIO; ASS. GAU; ASS. VILLAGGIO VOLONTARIATO; AUSER TERRITORIALE IMPERIA; AUSER FILO D'ARGENTO Imperia; AUSER INSIEME San Remo; AUSER La Spezia; AUSER Tigullio Golfo Paradiso; AUSER Savona; CIRCOLO SERTOLI; SISTEMA NERVOSO ONLUS; AUSER INSIEME Liguria; AIDEA La Spezia; AUSER Diano Marina; ACLI Liguria; AUSER INSIEME Reg. Intemelio; ARCI Liguria; GIARDINI LUZZATI; ANSPI Liguria; I FILI; ASD/APS CERCHIO BLU; UDI Genova; ASS: NUOVO CIEP; ASS. ELIODORO; TERZA ETA'**

### ***"OGNI STAGIONE PORTA I SUOI FRUTTI"***

**Attività finalizzate a favorire occasioni e opportunità di "intrattenimento", socializzazione, inclusione delle persone che invecchiano e /o anziane.**

**PATTO DI SUSSIDIARIETA' 2018-2019**

***LINEE GUIDA***

## Sommario

<b><i>CAP 1 - PREMESSA</i></b> .....	<b>3</b>
1.1 Introduzione .....	3
1.2 Il Patto di Sussidarietà.....	4
1.3 Gli step organizzativi .....	4
<b><i>CAP 2 – IL PROGETTO</i></b> .....	<b>5</b>
2.1 L’idea progettuale.....	5
2.2 I destinatari .....	5
2.3 La finalità e gli obiettivi.....	5
2.4 Le Azioni .....	6
2.5 Le azioni e le attività specifiche.....	6
<b><i>CAP 3 – LA GOVERNANCE</i></b> .....	<b>7</b>
3.1 La Governance generale del progetto.....	7
3.2 La gestione del progetto .....	7
3.3 La valorizzazione e la complessità della Rete.....	8
<b><i>CAP 4 – BUDGET PREGETTO E GESTIONE ECONOMICA</i></b> .....	<b>9</b>
4.1 Delibere Regionali.....	9
4.2 Risorse.....	9
4.3 Rendicontazione .....	10
4.4 Verifica e Controllo .....	10
4.5 Elementi operativi.....	10

## 1.1 Introduzione

La Regione Liguria presenta una situazione particolare rispetto alla tipologia della popolazione residente: le persone da 65 a 100 anni e oltre rappresentano il 28,3% della popolazione totale, molto più elevato rispetto al dato nazionale che si attesta al 21,6%.

Considerato il trend demografico della Regione Liguria, che vede l'invecchiamento progressivo della popolazione con un indice di vecchiaia (cioè il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni) che si attesta, nel 2017, a 249,8 **(ci sono cioè 249,8 anziani ogni 100 giovani)** fa sì che la Liguria sia la regione più vecchia d'Europa. La Regione Liguria, infatti, rappresenta la concreta fotografia di quello che, tra qualche anno, succederà nel resto dell'Europa.

Per questo motivo la UE ha dichiarato la nostra regione uno dei principali siti di riferimento dove poter sperimentare soluzioni e modelli di assistenza all'avanguardia nella gestione delle persone anziane, con l'obiettivo di garantire loro il miglior invecchiamento possibile. Per esempio nell'area metropolitana di Genova si è realizzata una valutazione multidimensionale su 600 anziani che ha fornito una fotografia preziosa: oltre il 50% di anziani è "robusto" (cioè "attivo ed in salute"), circa il 35% è a rischio di fragilità ed il 15% è decisamente fragile; ciò è in linea con quanto dichiarato dall'OMS che già sottolineava come accanto ad anziani "in gamba" esista una fetta della popolazione che invecchia male e i due terzi degli europei in età pensionabile è afflitta da almeno due malattie croniche.

Anche nelle fasce di età 55-59 e 60-64 il dato presente in Liguria è più elevato del dato nazionale: il 13,8% dei liguri contro il 13,04 dei residenti italiani. Tutti i dati sopra richiamati dimostrano quanto sia importante che le Istituzioni locali prevedano e garantiscano modelli di assistenza, che possano promuovere l'invecchiamento attivo ed in salute delle persone che invecchiano.

L'Amministrazione regionale si è, infatti, dotata di una Legge sull'invecchiamento attivo (LR n.48/2009) che dal 2010 ha provveduto a finanziare per la realizzazione di progetti, azioni, interventi con la finalità di promuovere iniziative a favore delle persone anziane, ultrasessantenni, per sostenere un invecchiamento attivo in grado di utilizzare al meglio le risorse di ogni persona per tutto l'arco della vita, offrendo a ciascuno la possibilità di essere protagonista del proprio futuro favorendo, inoltre, l'inclusione sociale.

L'Amministrazione Regionale ha scelto di garantire tali iniziative attraverso un Patto di sussidiarietà con i soggetti di Terzo Settore "Interventi di comunità per l'invecchiamento attivo, la prevenzione e il sostegno agli anziani fragili", prevedendo che i soggetti di Terzo Settore possano svolgere una Funzione sociale e incentivando la costruzioni di reti tra OdV, APS, Cooperative Sociali con la collaborazione dei Distretti Sociali.

L'esperienza maturata in questi otto anni ha portato a sistema una variegata attività di iniziative, eventi, azioni che hanno riguardato le persone più avanti con gli anni, garantendo non solo ai destinatari diretti, ma anche ai loro familiari e a tutta la comunità di crescere in termini di solidarietà e di inclusione.

Fermo restando il giudizio positivo sul patto di sussidiarietà relativo all'invecchiamento attivo, si ritiene che il progetto concernente l'accordo di programma non possa e non debba ripercorrere pedissequamente le azioni, gli interventi propri del patto, in modo tale che per una categoria di persone così rilevante nella comunità ligure vengano mantenute due forme di finanziamento che possono integrarsi, ma non sostituirsi.

## **1.2 Il Patto di Sussidiarietà**

Il Patto di Sussidiarietà è uno strumento positivamente ed efficacemente già utilizzato per quanto riguarda l'area degli **Anziani**. Il Patto presuppone un radicale cambio di prospettiva sia per le istituzioni pubbliche sia per le diverse realtà del Terzo Settore che hanno assimilato un percorso di co-progettazione e cooperazione che ha avuto come fine ultimo quello della definizione di un progetto condiviso e sottoscritto tra amministrazioni pubbliche e soggetti privati senza finalità di profitto in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà (art 118 della Costituzione) e sulla base della legge regionale 42/2012.

La finalità principale del "Patto" è quella di aumentare e potenziare l'efficacia degli interventi attraverso un reale lavoro di rete che permetta di coordinare tutte le risorse (umane e finanziarie) in materia di inclusione sociale delle persone anziane, promosse e messe in campo dai soggetti del Terzo Settore (nello specifico da Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale) del territorio regionale. L'idea del "Patto" porta con sé la necessità di acquisire un pensiero e un approccio mentale aperto al cambiamento con l'obiettivo di realizzare un vero interscambio tra i diversi soggetti coinvolti nel Progetto.

Si tratta di una visione progettuale di lungo termine che non si dovrà limitare ad un intervento isolato e fine a sé stesso, ma ad un lavoro di collaborazione e cooperazione costante tra le varie realtà del terzo settore presenti sul territorio, con il prezioso supporto delle istituzioni e dei servizi socio-sanitari, che avrà come fine ultimo la produzione di attività finalizzate a favorire occasioni e opportunità di "intrattenimento", socializzazione, inclusione delle persone che invecchiano e /o anziane.

Il valore aggiunto del progetto è quello del lavoro "di rete" e "in rete", per questo si intendono valorizzare le "reti dell' invecchiamento attivo" già presenti in ogni Distretto sociosanitario, adottando un modello di lavoro che risponda ai bisogni specifici del territorio di ogni DSS e nello stesso tempo coinvolga il maggior numero di associazioni in sinergia tra loro.

## **1.3 Gli step organizzativi**

Per realizzare quanto previsto dal "Patto" si è delineato un percorso che ha preso avvio dall' "IDEA PROGETTUALE" sottoscritta da 10 associazioni per il progetto "**OGNI STAGIONE PORTA I SUOI FRUTTI'**- **Attività finalizzate a favorire occasioni e opportunità di "intrattenimento", socializzazione, inclusione delle persone che invecchiano e /o anziane**, a cui ha fatto seguito il procedimento ad evidenza pubblica e la successiva manifestazione di interesse da parte di molte Organizzazioni di Volontariato e di Associazioni di Promozione Sociale presenti sul territorio regionale che, successivamente, a seguito di una serie di incontri preliminari, ha portato alla costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) al fine di procedere alla promozione e alla realizzazione della co-progettazione per la definizione del progetto generale.

## 2.1 L'idea progettuale

Il progetto "**OGNI STAGIONE PORTA I SUOI FRUTTI**" si rivolge alle persone che invecchiano per aiutarle ad essere consapevoli dell'importanza del loro ruolo nella società odierna in cui convivono quattro generazioni ed ognuna ha bisogno dell'altra.

**Conoscersi, sperimentarsi, realizzarsi** è fondamentale in ogni età della vita, ma non è sempre facile nel frenetico contesto odierno, tanto più che, con l'avanzare degli anni, si possono ridurre sia le opportunità che l'interesse a partecipare a tutte quelle attività culturali, motorie, creative e ricreative, di tempo libero che ci aiutano a stare bene e a migliorare le interazioni con gli altri e con la comunità di appartenenza.

Un tempo libero che non infrequentemente si riduce anziché ampliarsi dopo il pensionamento per la necessità inderogabile di assistere genitori anziani o aiutare figli o nipoti in difficoltà.

Questo aspetto paradossale dell'era attuale favorisce inevitabilmente la solitudine, l'isolamento, l'infelicità e quindi lo stato di salute delle persone.

Lo scopo del progetto è quello di promuovere e supportare tali iniziative, nella consapevolezza che ogni persona, ad ogni età, è portatrice di un patrimonio di valori che non può essere disperso o frammentato e che la conoscenza del sé e lo stare insieme permette di conservare questo inestimabile patrimonio, a vantaggio di ogni individuo e dell'intera società.

## 2.2 I destinatari

Il progetto relativo all'accordo di programma si rivolge ad un target di persone più ampio del progetto "ICAIA", prendendo a riferimento, soprattutto, le persone che invecchiano (60- 64 anni), quelli che possiamo definire, per comodità, "i nuovi anziani" differenti per caratteristiche socio-culturali: più scolarizzati, più curiosi, più padroni di strumenti di conoscenza.

Le proposte progettuali territoriali potranno in ogni caso riguardare anche la fascia di età degli over 65, pur mantenendo come obiettivo quello di svolgere attività in un'ottica di prevenzione, socializzazione e gestione del tempo libero in ambito sociale.

E' evidente che non si intende definire una graduatoria tra migliori e peggiori, non si tratta di tenere fuori da possibili azioni e prospettive di inclusione e/o di socializzazione gli anziani più avanti con gli anni e/o quelli più fragili, ma di proporre azioni, iniziative, attività destinate principalmente ai "nuovi anziani", alle quali far partecipare, coinvolgere e offrire opportunità anche a coloro che, più avanti con gli anni, si sentano in grado di mettersi in gioco e di scommettere sul proprio futuro.

Le attività dovranno riguardare comunque la sfera del sociale e non del sociosanitario o sanitario.

## 2.3 La finalità e gli obiettivi

Gli **obiettivi generali** della linea di intervento Anziani devono riguardare:

- La promozione della salute e del benessere per tutti e per tutte le età;
- La promozione di opportunità di apprendimento per tutti;
- La promozione di società giuste, pacifiche ed inclusive

Le aree di azione che sottendono a questi obiettivi e che rispondono **all'obiettivo specifico di favorire occasioni e opportunità di "intrattenimento", socializzazione, inclusione** possono riguardare:

- Contrasto alle solitudini attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento e di partecipazione;
- Sviluppo della cultura del volontariato tra gli anziani e tra loro e i giovani;
- Sviluppo delle reti associative e rafforzamento della loro capacità di governance.

Le linee di attività possono prevedere:

- Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività di promozione e diffusione della cultura del volontariato;
- Organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso
- Organizzazione e gestione di percorsi formativi indirizzati allo sviluppo ed implementazione delle reti tra associazioni.

## **2.4 Le Azioni**

Il progetto prevede, in modo trasversale su tutti i distretti, **un'azione di sistema**, cioè un intervento capace di rilevare i bisogni e le aspettative delle persone che invecchiano affinché le iniziative, le proposte siano adeguate e fruibili nelle modalità e nei contenuti, anche in progetti futuri.

La ricerca, da affidare ad una agenzia qualificata, deve articolarsi in ogni distretto, attraverso un campione rappresentativo, per offrire un risultato che disegni le caratteristiche delle persone che invecchiano di tutta la Liguria.

Il progetto, organizzando le Azioni a livello di Distretto Sociosanitario, prevede la possibilità di mettere in opera attività e quindi realizzare **azioni artistico-culturali, ecologiche-ambientali e motorie** in ogni DSS della Regione.

Le aree individuate, con la supervisione del DSS stesso, possono riguardare: per i DSS genovesi le aree più periferiche, per i restanti distretti i Comuni medio-grandi presenti nel territorio del Distretto.

Le azioni artistico-culturali possono consistere in laboratori di pittura, recitazione, canto, fotografia, Balli di Coppia, Bio Danza, Decoupage, creazioni manuali, artigianali e creative, taglio, cucito e sartoria, orti sociali, cura di giardini e parchi, ecc.; ma anche cicli di conferenze e /o percorsi di apprendimento su argomenti di attualità e aggiornamenti sulla sicurezza telematica e anti frode.

Questi laboratori possono essere realizzati anche in strutture e residenze presenti in ogni DSS, nell'ottica di "residenza aperta" cioè in collegamento con il mondo esterno per favorire la prevenzione dell'invecchiamento e l'integrazione sociale.

Le azioni individuate possono e possibilmente devono realizzarsi in un rapporto intergenerazionale, che costituisca un arricchimento per entrambi i soggetti interessati (anziani e giovani).

## **2.5 Le azioni e le attività specifiche**

Il presente progetto si completerà con l'allegato 1 nel quale saranno rappresentate le azioni specifiche che concretizzeranno, nei singoli distretti, le linee guida progettuali, tenendo conto del budget assegnato ad ogni DSS. L'allegato sarà definito entro 30 giorni dalla presentazione per presente progetto.

### 3.1 La Governance generale del progetto

La governance del "Patto di Sussidiarietà" è affidata ad una CABINA di REGIA Regionale che vede come partecipanti la Regione Liguria, il Forum del Terzo con il ruolo di garanzia e i referenti delle tre Associazioni responsabili dell'ATS.

L'associazione capofila dell'area Anziani è stata individuata nell'organizzazione di volontariato **AUSER LIGURIA e GENOVA**.

Il compito della cabina di regia è quello di definire gli obiettivi generali del progetto e di monitorare l'andamento delle attività dello stesso nel corso della realizzazione.

Allo scopo di garantire una adeguata gestione dell'ATS e delle attività da svolgere, L'ATS Anziani si è data la seguente organizzazione interna:

- Assemblea ATS: composta da tutti i membri che hanno sottoscritto l'ATS e aperta a tutti i soggetti che hanno manifestato interesse alla progettazione; ha il compito di definire le linee guida generali della progettazione e licenziare il progetto finale;
- Coordinatori di distretto: individuazione in ogni distretto di una OdV o di una APS che coordini e rappresenti le Associazioni di un DSS. L'Associazione che assume la responsabilità del Coordinamento Distrettuale deve aver presentato la manifestazione di interesse
- Coordinamento dell'ATS Regionale: composto dalle 19 Associazioni, individuate in ogni Distretto.
- Esecutivo dell'ATS Regionale: composto dalle Associazioni di secondo livello presenti nell'ATS Regionale. La composizione dell'Esecutivo può ampliarsi anche con la presenza di OdV o APS che descrivano un territorio poco rappresentato o altro. La funzione dell'Esecutivo è quella di verificare l'andamento delle azioni del progetto su tutto il territorio e di riportare al Coordinamento eventuali anomalie e/o difficoltà

### 3.2 La gestione del progetto

#### Livello regionale

Per la gestione del progetto si è costituita una ATS Regionale composta dai soggetti di terzo settore che hanno preso parte alla manifestazione di interesse e si sono resi disponibili a sottoscrivere il Patto.

Le finalità specifiche dell'ATS Anziani sono:

- Valorizzare il principio di sussidiarietà;
- Favorire il percorso di co-progettazione tra i soggetti aderenti;
- Promuovere la partecipazione di tutti i soggetti che hanno aderito all'evidenza pubblica;
- Operare sui territori, cioè sui Distretti, per l'elaborazione del progetto esecutivo;
- Promuovere la cultura dell'inclusione sociale e delle opportunità per le persone che invecchiano o per le persone già avanti con gli anni.

Si prevede che l'ATS operi attraverso l'organizzazione specificata nel paragrafo precedente e garantisca il monitoraggio delle attività promosse in ogni Distretto assicurando così omogeneità di procedure e di metodo.

L'ATS garantisce inoltre la raccolta dei materiali necessari alla rendicontazione e alla stesura di report quali-quantitativi che restituiscano la visione complessiva del progetto a livello regionale.

L'ATS ha espresso nell'associazione AUSER LIGURIA e GENOVA il proprio capofila regionale, con il compito di tenere insieme tutta la rete, coordinare il progetto a livello globale e farsi carico della correttezza della rendicontazione.

### **Livello di area distrettuale**

In ogni area territoriale, individuati nei 19 Distretti sociosanitari liguri, si costituisce un gruppo di lavoro territoriale tra i soggetti di terzo settore che hanno partecipato all'evidenza pubblica e posseggono i requisiti indicati e i soggetti di Terzo Settore che costituiscono già le reti dell'invecchiamento attivo

In ogni area distrettuale viene individuato un referente che ha il compito di coordinare le associazioni del territorio e si interfaccia costantemente con il capofila regionale per garantire l'omogeneità delle azioni territoriali specifiche.

Di seguito si indicano le associazioni individuate come referenti territoriali:

- *DSS n.1 –AUSER Ventimiglia*
- *DSS n.2 - ANTEAS S. Remo*
- *DSS n.3 –AUSER Imperia*
- *DSS n.4 –ANTEAS Savona*
- *DSS n.5 – AUSER Savona*
- *DSS n.6 – ANTEAS Savona*
- *DSS n.7 – AUSER Savona*
- *DSS n.8 – ANSPI Centro Pegliese*
- *DSS n.9 – AUSER Genova*
- *DSS n.10 – AUSER Genova*
- *DSS n.11 – AUSER Genova*
- *DSS n.12 – GAU e NUOVO CIEP*
- *DSS n.13 – ACLI BORGIO SOLIDALE*
- *DSS n.14 – AIMA (?)*
- *DSS n.15 – AIMA*
- *DSS n.16 – AUSER Tigullio Golfo Paradiso*
- *DSS n.17 – ADA La Spezia*
- *DSS n.18 – ANTEAS La Spezia*
- *DSS n.19 – AUSER La Spezia*

### **3.3 La valorizzazione e la complessità della Rete**

La Rete tra le Organizzazioni di Volontariato e le Associazioni di Promozione Sociale è lo strumento principale per il funzionamento del progetto e ne rappresenta il valore aggiunto.

La rete va però gestita, coordinata e alimentata perché possa essere davvero uno strumento a supporto delle attività e possa aiutare a raggiungere gli obiettivi che ci si è posti nel progetto. Le figure del coordinatore e dei referenti di Distretto, hanno proprio, tra le altre cose, il compito di aiutare tutti i soggetti nello scambio delle informazioni, nel supporto alla gestione delle attività e nella promozione delle singole azioni in modo da garantire sempre la massima diffusione e conoscenza delle iniziative messe in campo. Inoltre, il progetto diventa l'occasione per costruire e/o rafforzare i rapporti tra le varie realtà che si occupano di persone anziane, che ancora troppo spesso operano singolarmente, con il preciso obiettivo di armonizzare le varie attività garantendo una risposta al bisogno, la più ampia possibile. Inoltre il principio di **"rete aperta"** sarà fondamentale nell'ottica di coinvolgere sul territorio, fin da subito, nuove realtà che svolgono

attività di integrazione sociale rivolte alle persone anziane e non solo; questo permetterà in prospettiva di ampliare la rete e anche l'ATS in una eventuale nuova progettazione che verrà svolta.

## CAP 4 – BUDGET PROGETTO E GESTIONE ECONOMICA

### 4.1 Delibere Regionali

Dal punto di vista normativo la Regione Liguria ha emanato le seguenti Delibere di Giunta Regionale:

- DGR n° 220 del 6 aprile 2018 recante *“piano operativo in attuazione dell'accordo di programma (DGR 1139/2017) per il sostegno allo sviluppo di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale”*

Tale DGR definisce le risorse a disposizione, gli obiettivi e le finalità del progetto riprese in parte nel presente documento.

### 4.2 Risorse

Oltre alle risorse definite nel DGR Regionale il progetto prevede:

1. Fondazioni e/o privati
  - a) singoli aspetti del progetto
2. Comuni e istituzioni locali;
3. Soggetti del Terzo Settore
  - a) valorizzazione risorse umane, eventuali sedi, strutture e materiale vario per le specifiche attività

Il progetto nel suo insieme prevede un costo complessivo pari a **€ 425.232,66**.

Tale costo sarà sostenuto per il 70% attraverso la richiesta di finanziamento alla Regione Liguria e per il restante 30% attraverso risorse proprie degli enti e delle associazioni che hanno partecipato alla progettazione prima e alla gestione dopo del progetto stesso.

Dal punto di vista generale, l'ATS ha deciso, tenendo conto dell'organizzazione tecnica-gestionale del progetto, che il budget, venga suddiviso come per il Patto "Interventi di comunità per l'invecchiamento attivo, la prevenzione e il sostegno agli anziani fragili".

Pertanto si prevede una quota per il coordinamento regionale e per i coordinamenti distrettuali (€ 15.000,00), una quota per la gestione dell'azione trasversale di sistema (Azione di ricerca € 15.000,00) e una quota per la gestione delle azioni da svolgersi in ogni distretto.

Per la quota destinata alle azioni di distretto, si è valutato di destinare ai 19 Distretti, (come per l'invecchiamento attivo), una quota fissa pari al 50% del totale suddivisa per in modo eguale per ogni distretto e una quota variabile pari al restante 50%, definita in base all'incidenza delle persone anziane residenti in ogni distretto.

A seguito di quanto sopra indicato, il budget progettuale è il seguente:

19 Dss e Regionale	Coordinamento	€ 15.000,00		
19 Distre	Azione di sistema: Ricerca	<b>€ 15.000,00</b>		

tti						
Totale finanziamento			Finanziamento per azioni		Cofinanziamento	
€ 297.662,85			€ 267.662,85		€ 80.298,85	
DSS	Cifra fissa 50%	% anziani	Cifra %	Totale contributo regionale	Cofinanziamento	Totale
	<b>€ 133.831,42</b>		<b>€133.831,42</b>	<b>€267.662,84</b>	<b>€ 80.298,85</b>	
1	<b>7.043,76</b>	3,42%	<b>4.577,03</b>	<b>11.621,18</b>	3.486,35	15.107,53
2	<b>7.043,76</b>	5,46%	<b>7.307,19</b>	<b>14.684,83</b>	4.396,45	19.081,28
3	<b>7.043,76</b>	4,51%	<b>6.035,80</b>	<b>13.079,56</b>	3.923,87	17.003,43
4	<b>7.043,76</b>	3,66%	<b>4.898,23</b>	<b>11.941,99</b>	3.582,60	
5	<b>7.043,76</b>	3,70%	<b>4.951,77</b>	<b>11.995,53</b>	3.598,66	
6	<b>7.043,76</b>	2,56%	<b>3.426,09</b>	<b>10.469,85</b>	3.140,95	
7	<b>7.043,76</b>	8,12%	<b>10.867,11</b>	<b>17.910,87</b>	5.373,26	
8	<b>7.043,76</b>	6,14%	<b>8.217,25</b>	<b>15.261,01</b>	4.578,30	
9	<b>7.043,76</b>	7,73%	<b>10.345,17</b>	<b>17.388,93</b>	5.216,68	
10	<b>7.043,76</b>	6,62%	<b>8.859,64</b>	<b>15.903,34</b>	4.771,00	
11	<b>7.043,76</b>	9,40%	<b>12.580,15</b>	<b>19.623,90</b>	5.887,17	
12	<b>7.043,76</b>	9,30%	<b>12.446,32</b>	<b>19.490,08</b>	5.847,02	
13	<b>7.043,76</b>	6,49%	<b>8.685,66</b>	<b>15.729,42</b>	4.718,83	
14	<b>7.043,76</b>	2,71%	<b>3.626,83</b>	<b>10.670,59</b>	3.201,18	
15	<b>7.043,76</b>	4,49%	<b>6.009,03</b>	<b>13.052,79</b>	3.915,84	
16	<b>7.043,76</b>	2,19%	<b>2.930,91</b>	<b>9.974,67</b>	2.992,40	
17	<b>7.043,76</b>	2,58%	<b>3.452,85</b>	<b>10.496,61</b>	3.148,98	
18	<b>7.043,76</b>	6,79%	<b>9.087,15</b>	<b>16.130,91</b>	4.839,27	
19	<b>7.043,76</b>	4,12%	<b>5.513,85</b>	<b>12.557,61</b>	3.767,28	
Tot.	<b>133.831,42</b>		<b>133.818,03</b>	<b>267.649,45</b>	<b>80.294,83</b>	<b>347.944,28</b>

### **4.3 Rendicontazione**

Tutte le attività saranno gestite attraverso la predisposizione di progetti sociali specifici con obiettivi e finalità condivise all'atto della realizzazione del presente progetto; la rendicontazione sarà garantita grazie all'individuazione di indicatori precisi sia quantitativi che, prioritariamente, qualitativi e sarà predisposta dal capofila una modulistica univoca per tutti i soggetti che partecipano alla progettazione.

### **4.4 Verifica e Controllo**

Tutti i progetti possono essere analizzati durante il loro svolgimento, attraverso specifici strumenti di monitoraggio che saranno individuati e condivisi all'atto della stesura del progetto, oltre che alla conclusione dello stesso, attraverso la rendicontazione predisposta, la cui definizione è realizzata su indicazione dei funzionari amministrativi del settore coinvolto della Regione Liguria.

### **4.5 Elementi operativi**

Per garantire la maggiore omogeneità possibile tra le azioni dei diversi distretti l'Assemblea dell'ATS, riunitasi il 21 Novembre scorso, decide che

1. le Azioni in ogni Distretto devono prevedere un budget che vada da un massimo di € 2.500 ad un minimo di € 500.
2. In ogni distretto, a seconda del budget, non possono essere realizzate più di 2/3 Azioni da € 2.500; 3/4 Azioni da € 1.000; 3 o 4 Azioni da € 500. Ovviamente non è necessario seguire la rigidità formale dell'esempio, nella realtà si può tenere conto di una necessaria flessibilità
3. E' opportuno che le Azioni individuate da una associazione capofila e sostenute da altre in rete non corrispondano e non siano realizzate in continuità con azioni e/o iniziative che le singole OdV svolgono già come impegno associativo.

Genova lì, 29 Novembre 2018

**AUSER LIGURIA E GENOVA**  
Il Coordinatore del Progetto

